

THOMAS FRANCESCONI.

Mi chiamo Thomas Francesconi e sono nato il 15 Giugno 1989 a Desio.

Il mio percorso artistico è cominciato alle superiori, frequentando dal 2003 al 2008 l'I.S.A. di Giussano, l'ormai ex Istituto d'Arte, sezione grafica pubblicitaria e foto/cine.

Finite le superiori ho scelto l'Arte & Messaggio di Milano (fondata da Bruno Munari), frequentando un corso post diploma di due anni, dal 2008 al 2010.

Tra le tante materie che il corso proponeva, le più importanti oltre a Grafica, sono state: Fotografia e Cinematografia. A Fotografia sono stato spronato a dare il meglio con la sola macchinetta fotografica in mio possesso, imparando a guardar gli oggetti e il mondo che mi circonda con occhi diversi.

Con il tempo ho imparato che la Grafica, la Fotografia ed il cinema, sono due arti che possono convivere benissimo tra di loro, perchè tutte richiedono precisione, pazienza e creatività.

Nella vita ho molte passioni, da non confondere con gli hobby, perchè come disse Norman Bates un hobby serve solo a far passare il tempo, non a riempirlo.

Oltre la Fotografia e la Grafica mi dedico al Cinema, alla Musica, alla Poesia ed ho una particolare ammirazione per gli Squali.

Nell'arco degli anni, ho recitato in diverse pubblicità per la televisione, partecipato a un cortometraggio ed un documentario di mia creazione, scritto due sceneggiature, scritto diverse poesie di cui 3 pubblicate su antologie ed ho avuto due gruppi musicali.

LA MOSTRA

"COLORE, LUCE E VELOCITÀ" è un progetto fotografico iniziato 3 anni fa e in continua evoluzione. Il nome, si ispira ad una delle mie fotografie più rappresentative (Colore e Velocità, premiata con la segnalazione al concorso fotografico Il Mondo in un click, a Cesano M.) e nonostante si tratti di foto, notevole è l'influenza di pittori, in particolare dei Romantici, Impressionisti e Futuristi; il titolo della mostra infatti è un omaggio a Turner e al suo quadro "Pioggia, vapore e velocità" del 1844. Egli fu il primo pittore a raffigurare un treno in corsa e le sensazioni provate mettendo la testa fuori dal finestrino; il risultato di tale esperimento fu una figura quasi evanescente, che fuoriesce da nubi di vapore e umidità in un turbinio generale. Questo è il significato che ho cercato di riportare nella mia mostra, riprodurre la realtà sotto un occhio inusuale, facendola diventare quasi una deformazione di essa, ove lo spettatore è messo di fronte a soggetti apparentemente difficili da comprendere ma che incuriosiscono, per poi scoprire che magari si tratta di graffette illuminate in modo particolare o di giostre prese con una determinata inquadratura. Per realizzare questo progetto mi sono concentrato principalmente sul movimento e sulla forza del colore e della luce che produce quando esasperato. Gli scatti sono stati fatti tra l'Italia e l'Europa, in particolare a Monaco, Berlino, Parigi, Puglia, Liguria e nei dintorni del mio paese.

La particolarità delle foto esposte, oltre ai soggetti raffigurati, è che sono state realizzate con una semplice macchina semi/compatta (con possibilità di giocare liberamente con diaframma e tempi), Canon Power Shot A720IS da 8mega pixel e il fotoritocco è quasi nullo (se non per quanto riguarda le curve e i livelli per togliere il grigiore che crea il mio sensore e qualche altro passaggio essenziale).

Questo vuol dire che per fare una bella foto non serve spendere migliaia e migliaia di euro, perché è l'occhio che fa la foto e non la macchina.

Il tema è una riproposizione della mostra che ho fatto a Dic. 2009 nel palazzo Borromeo a Cesano Maderno e patrocinata dallo stesso, con l'aggiunta di 10 scatti inediti più una foto a se stante, che anticipa uno dei nuovi progetti che sto sviluppando.